



Università degli Studi del Molise  
*Dipartimento di Medicina e di Scienze della  
Salute “V.Tiberio”*

Corso di Laurea in  
TECNICHE DELLA PREVENZIONE  
NELL’AMBIENTE E NEI LUOGHI  
DI LAVORO (abilitante alla  
professione)

REGOLAMENTO TIROCINIO

L/SNT4 – Professioni sanitarie della  
prevenzione

**INDICE**

	Pag.
ART. 1 – Considerazioni generali.....	3
ART. 2 – Aspetti organizzativi.....	3
ART. 3 – Figure coinvolte: il tutor aziendale.....	4
ART. 4 – Norme di comportamento degli studenti durante lo svolgimento del tirocinio..	4
ART. 5 – Valutazione dell’attività di tirocinio.....	5

## ART. 1 – Considerazioni generali

Il Tirocinio Professionalizzante è un'attività pratica finalizzata all'acquisizione delle specifiche competenze professionali del profilo. Il tirocinio è la modalità privilegiata ed insostituibile di apprendimento del ruolo professionale attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa. Le esperienze di tirocinio sono progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente.

## ART. 2 – Aspetti organizzativi

1. Il tirocinio professionale è volto ad assicurare l'acquisizione delle competenze necessarie per l'esercizio delle attività professionali conformi al profilo giuridico del Tecnico della Prevenzione.
2. Durante i tre anni del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro lo studente è tenuto ad acquisire le competenze professionali dello specifico profilo frequentando le strutture appositamente identificate in coerenza con il progetto formativo predisposto, per periodi definiti e per il numero complessivo dei crediti formativi universitari stabiliti dall'Ordinamento Didattico.
3. Il Consiglio di corso di studio può identificare strutture presso l'Università e presso le Strutture pubbliche o private convenzionate con l'Università presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattico/formativa e dopo stipula di apposita convenzione.
4. Per ogni studente, prima dell'inizio delle attività di tirocinio viene predisposto un progetto formativo nel quale vengono riportati i dati anagrafici dello studente, il nominativo del tutor aziendale e universitario, gli obiettivi specifici del tirocinio e il riferimento delle polizze assicurative.
5. L'attribuzione dei crediti del tirocinio richiede l'obbligo di frequenza, certificata da apposito libretto e/o registro presenze che deve essere compilato e firmato quotidianamente dallo studente e dal tutor.
6. Per acquisire i crediti relativi all'attività annuale di tirocinio gli studenti dovranno:
  - a. obbligatoriamente iscriversi all'apposito appello presente sul sistema Esse 3;
  - b. consegnare alla segreteria didattica l'apposito libretto e/o registro presenze debitamente compilato e firmato;
  - c. relazionare sull'attività di tirocinio svolta per dimostrare le principali competenze acquisite.
7. In particolare, nei tre anni curriculari, l'attività di tirocinio verrà strutturata così come riportato in tabella (Tab.1):

Tab.1

*Schema*

ANNO	Tipologia di attività professionalizzante	Luogo di svolgimento
I anno	Tirocinio MED/50	Aula (attività didattica integrativa)
II anno	Tirocinio MED/50	Struttura pubblica o privata
III anno	Tirocinio MED/50	Struttura pubblica o privata

*programmazione tirocinio nei tre anni curriculari*

- a) L'attività didattica integrativa di tirocinio prevista nel primo anno di corso ha la finalità di valorizzare l'esperienza di tirocinio in termini di apprendimento, anticipando contenuti teorici e approfondimenti legati ai contesti operativi che lo studente frequenterà.
- b) L'attività di tirocinio prevista nel secondo anno, verrà svolta parte in aula parte in strutture pubbliche e/o private. L'attività integrativa svolta in aula ha lo scopo di permettere l'approfondimento di alcuni contenuti professionali e tecnici che hanno una diretta ricaduta sull'attività pratica in termini di consapevolezza professionale mentre quella prevista nelle strutture pubbliche e/o private, attraverso il coinvolgimento di personale qualificato, offre allo studente la possibilità di fare esperienza diretta sul campo affrontando i diversi aspetti ed aree di attività che interessano il Tecnico della Prevenzione.
- c) L'attività di tirocinio prevista nel terzo anno verrà svolta totalmente in campo e prevede un'esperienza diretta dello studente in un ambito di interesse specifico sempre sotto la supervisione di tutor qualificati.

### **ART. 3 – Figure coinvolte: il tutor aziendale**

Il Tutor Aziendale è alla base della formazione professionale dello studente nei vari settori previsti dagli obiettivi formativi del CdL. Opera professionalmente nella struttura nella quale il tirocinio si svolge e guida lo studente nel raggiungimento delle competenze pratiche e relazionali. I compiti fondamentali sono quelli di:

- organizzare l'attività pratica degli studenti coerentemente con gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi,
- compilare il foglio di rilevamento delle presenze degli studenti ad esso affidati e, al termine del tirocinio, una scheda in cui vengono riportati i giudizi relativi al raggiungimento degli obiettivi qualificanti della formazione professionale dello studente,
- selezionare le attività più idonee a favore della formazione professionale dello studente,
- promuovere costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente, al fine di apportare i correttivi necessari e rendere più efficace il processo formativo. Tali attività non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale aziendale in servizio.

### **ART. 4 – Norme di comportamento degli studenti durante lo svolgimento del tirocinio**

Il tirocinante durante lo svolgimento del tirocinio è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto di tirocinio;
- rispettare i turni e gli orari stabiliti dalla programmazione;
- comunicare al tutor aziendale e alla segreteria didattica del CdL eventuali assenze prolungate;
- comunicare al Tutor aziendale della struttura ospitante, eventuali assenze o ritardi;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- utilizzare e aver cura dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) messi a disposizione;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio, come previsto per tutti gli operatori del settore pubblico e privato;
- avere la massima cura delle attrezzature e dei macchinari affidati;
- avere un abbigliamento adeguato al ruolo ed ai luoghi dove si svolge il tirocinio.

### ART. 5 – Valutazione dell'attività di tirocinio

- a) La valutazione finale di tirocinio viene effettuata da una apposita Commissione, nominata annualmente dal CCdS.
- b) Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata la valutazione certificativa del tirocinio svolto. La valutazione del tirocinio da parte della Commissione, prevede un colloquio ed il risultato darà luogo ad una valutazione graduale espressa in lettere a cui viene associato un valore numerico, in particolare: A=2; B=1.5; C=1; D=0.

In Tab. 2 si riporta in maniera dettagliata il giudizio assegnato ad ogni valutazione:

N. di punteggio	Giudizio	Corrispondenza in lettere
2	Rappresenta il punteggio massimo conseguibile ed è attribuibile a coloro i quali manifestano una piena padronanza e approfondita conoscenza dei contenuti formativi oggetto di verifica.	A
1.5	Tale punteggio è attribuito a coloro i quali dimostrano una buona conoscenza dei contenuti formativi oggetto di verifica.	B
1	Tale punteggio è attribuito a coloro i quali dimostrano una sufficiente conoscenza dei contenuti formativi oggetto di verifica.	C
0	Tale punteggio indica una scarsa conoscenza dei contenuti formativi oggetto di verifica pertanto non è ammesso a superare l'esame dell'anno in corso	D

Tab 2. Griglia di valutazione

- c) Tale valutazione non entra nella media degli altri esami di profitto, ma contribuisce alla determinazione del voto finale di laurea, in particolare nella parte relativa alla carriera di tirocinio.
- d) Così come riportato in tabella 2, lo studente che ottiene una valutazione D=0 non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo pertanto deve ripetere il tirocinio.

